

Marco Lamanna

*La nascita della psicologia nella scolastica moderna*

**1. Il dibattito sulla *scientia de anima* a Padova tra XV e XVI secolo**

1. [...] la fisica dovrà essere conoscenza teoretica, ma conoscenza teoretica di quel genere di essere che ha potenza di muoversi e della sostanza intesa secondo la forma, ma prevalentemente considerata come non separabile dalla materia [οὐ χωριστὴν μόνον]. [...] è **chiaro altresì perché sia compito del fisico speculare anche su una parte dell'anima, e precisamente su quella parte dell'anima che non esiste senza la materia**. Ma se esiste qualcosa di eterno, immobile e separato, è evidente che la conoscenza di esso spetterà certamente a una scienza teoretica, ma non alla fisica, perché la fisica si occupa di esseri in movimento, e neppure alla matematica, bensì a una scienza anteriore all'una e all'altra. Infatti la fisica riguarda realtà separate ma non immobili [χωριστὰ μὲν ἀλλ'οὐκ ἀκίνητα]; alcune delle scienze matematiche riguardano realtà che sono immobili, ma non separate, bensì immanenti alla materia [ἀκίνητα μὲν οὐ χωριστὰ], invece la filosofia prima riguarda realtà che sono separate e immobili [χωριστὰ καὶ ἀκίνητα]. [...] Orbene, se non esistesse un'altra sostanza oltre quelle che costituiscono la natura, la fisica sarebbe scienza prima; se, invece, esistesse una sostanza immobile, la scienza di questa sarà anteriore [alle altre scienze] e sarà filosofia prima, e in questo modo, ossia in quanto è prima, essa sarà universale, e ad essa spetterà il compito di studiare l'essere in quanto essere, cioè che cosa l'essere sia e quali attributi, in quanto essere, gli appartengono.

ARISTOTELE, *Metafisica*, VI, 1 1025b26-1026a33 (trad. it. G. Reale, Milano 2000, pp. 271-273)

2. Per queste ragioni è senz'altro compito del fisico trattare dell'anima: di ogni anima e del tipo di anima che si è appena descritto.

ARISTOTELE, *De anima*, I, 1 403a28-30 (trad. it. G. Movia, Milano 2001, pp. 60-61)

3. È chiaro pertanto che il discorso dei fisiologi non è corretto, e che occorre dichiarare le determinazioni proprie dell'animale, descrivendo che cosa sia, quale sia, e ognuna delle sue parti, proprio come si descriverebbe la forma di un letto. Se poi tutto ciò è l'anima o una parte dell'anima o qualcosa che non può essere senza anima (in effetti quando essa si diparte non v'è più l'animale vivente, né alcuna delle sue parte permane identica, salvo la mera configurazione, come gli esseri pietrificati dal mito), – **se dunque le cose stanno così spetta al naturalista trattare e avere scienza dell'anima, se non nella sua totalità, almeno di quanto in essa fa sì che l'animale sia quello che è; e dirà che cos'è l'anima, o propriamente questa sua parte**, e parlerà degli attributi inerenti a tale essenza: del resto, anche 'natura' si dice ed è in due sensi, quello di 'materia' e quello di 'essenza', ed è questa seconda in quanto anche causa motrice e fine. Tale è l'anima dell'animale, o nella sua totalità o in una sua parte. Sicché, anche da questo punto di vista, chi studia la natura la natura dovrà parlare più dell'anima che della materia, tanto più che la materia è natura grazie alla

prima, piuttosto che il contrario (in effetti il legno è letto o tripode, perché è in potenza queste cose). **Considerando quanto si è detto fin qui, ci si potrebbe porre il problema se spetti alla scienza della natura trattare dell'anima intera o solo di qualche sua parte, giacché se verte sull'anima intera, non resterà nessun altro sapere oltre la scienza naturale.**

ARISTOTELE, *De partibus animalium*, I, 1, 641a15-35 (trad. it. M. Vegetti, Roma-Bari 1973, pp. 703-704)

4. Non bisogna poi esigere in ogni cosa il rigore [ἀκριβολογίαν] matematico, ma solo in quelle cose che non hanno la materia. Per questo, il metodo della matematica non si adatta alla fisica. Infatti, tutta quanta la natura, senza dubbio, ha materia. Perciò bisogna, prima, esaminare che cos'è la natura; e in questo modo risulterà chiaro, anche, se appartenga ad una sola scienza o a molte l'esame delle cause e dei principi.

ARISTOTELE, *Metafisica*, II, 1 995a15-20 (trad. it. G. Reale, Milano 2000, pp. 80-81)

5. Poiché consideriamo il sapere tra le cose belle e degne d'onore, e una forma di sapere più di un'altra o in rapporto al rigore [κατ'ἀκριβείαν] o perché riguarda oggetti migliori e più mirabili, per entrambi questi motivi possiamo ragionevolmente porre ai primi posti la ricerca sull'anima. Sembra inoltre che la conoscenza dell'anima contribuisca grandemente alla verità in tutti i campi, e specialmente alla ricerca sulla natura, giacché l'anima è come il principio degli animali.

ARISTOTELE, *De anima*, I, 1 402a1-7 (trad. it. G. Movia, Milano 2001, pp. 54-55)

6. È quindi manifesto che l'anima (od alcune sue parti, se per sua natura è divisibile in parti) non è separabile dal corpo, giacché l'attività di alcune sue parti è l'atto delle corrispondenti parti del corpo. Ciononostante nulla impedisce che almeno alcune parti siano separabili, in quanto non sono atto di nessun corpo.

ARISTOTELE, *De anima*, II, 1 413a5-8 (trad. it. G. Movia, Milano 2001, pp. 118-119)

7. Riguardo poi all'intelletto e alla facoltà teoretica nulla è ancora chiaro, ma sembra che sia un genere diverso di anima, e che esso possa essere separato, come l'eterno dal corruttibile.

ARISTOTELE, *De anima*, II, 2 413b25-28 (trad. it. G. Movia, Milano 2001, pp. 124-125)

8. So the study of the soul is neither simply natural nor simply metaphysical, but belongs to both [...]. For Aristotle seems to take both natural science and metaphysical philosophy to a broad sense, so as to include the soul, extending the first up, the second down. For it is clear that soul is not an essential determination among the natural forms of body, for they are forms of body, but it is more a form of animals, and they are principles of undergoing change [...]. But neither is the intellective element in the soul like the supernatural, purely individual, wholly unchanging and clear. So, if one were marking off the limits of the philosophies, on one side natural, on the other metaphysics, that of the soul will be between the two; in itself is seen in breadth, or

rather in depth, to the extent that the intellective element of the soul is distant from sensation and vegetation. It is clear that scientific knowledge of the soul is like that, since the status of the soul is such as to be between the supernatural and the natural, and such as to have something in common with the supernatural, something descending into the natural.

SIMPLICIUS, *On Aristotle On the Soul 1.1.-2.4.*, (transl. J.O. Ormson, London 1995), pp. 16<sup>5</sup>-17<sup>22</sup>

9. Alia positio videtur Alexandri Aphrodisei. Ait enim in commentario libri *Meteororum*: de his quidem post Meteorologicum negocium quae sunt naturalis negociationis apponit: *De animalibus* enim, inquit, *et plantis*, universaliter et sigillatim. Ordinabit autem in eam quae in eam quae de animalibus theoria, et in eam quae *De anima*; addit autem eam quae *De sensu et sensibilibus* et reliqua enumerat. **Vide ubi manifeste apparet ipsum velle librum *De anima* esse unum librorum naturalis philosophiae. Et per consequens scientiam de anima esse philosophiae naturalis partem simpliciter protulit.**

AGOSTINO NIFO, *Prooemium*, in *Collectanea in tres libros De anima* (1498), f. 2rb, in *Expositio subtilissima necnon et collectanea commentariaque in tres libros Aristotelis De anima*, Venezia 1559

10. Qui scientiam de anima aliis scientiis annumerant, eamque unam de undecim partibus philosophiae naturalis esse dixerunt, atque scripserunt, non arbitror eos idipsum sensisse de ea quae de anima humana specialiter ac per se est scientia: nobiliores namque atque sublimiores dispositiones ipsius [...] supra naturam sunt et supra res omnes naturales.

GUILLAUME D'AUVERGNE, *Prologus*, in *Tractatus de anima* (1674), repr. Paris 1963, p. 65, col. 1

11. Inquit Themistius in prooemio libri *Physici Auditus*, et post ipsum Simplicius *mathematica et scientia de anima nuncupatur; etenim mathematicarum rerum substantiarum affinitate quaedam et interstitio utriusque naturae ancipitem esse atque intermediam autumant, eo quod si universalitatem atque in commune spectes materiae sint expertes, si dimensum ipsum discretionemque particularem ac sensibilem a materia disiungi atque avelli non possunt. Idem de anima dicitur. Ex sensibus namque et imaginibus, atque illo ipso intellectu potentiae multum inesse materiae colligunt, ex agente vero intellectu, quem caput esse animi Aristoteles ostendit, aiunt eam animam ab omni materia prorsus abiunctam etc.* In quibus verbis opinionem tangit suam Themistius et argumentum eius. **Opinionem quidem, quoniam vult scientiam de anima mathematicam esse et mediam.**

AGOSTINO NIFO, *Prooemium*, in *Collectanea in tres libros De anima* (1498), f. 2ra, in *Expositio subtilissima necnon et collectanea commentariaque in tres libros Aristotelis De anima*, Venezia 1559

12. Ideo debes scire quod mathematica scientia potest capi dupliciter apud antiquos expositores. Uno modo pro una specie scientiae speculativae ex toto diversa a physica et metaphysica. [...] Et sic illa est tantum de quantitativis et accidentibus earum, ut dictum est. Et sic scientiam de anima non dicit Themistius mathematicam esse. **Alio modo potest capi scientia mathematica pro ea quae nec ex toto est naturalis nec**

**ex toto metaphysica, imo media et doctrinalis certissimarum demonstrationum.** Et sic haec scientia mathematica et media dicitur. Dicitur enim mathematica prout inter omnes naturalis philosophiae partes haec una magis doctrinalis et demonstrationum certissimarum videtur. Dicitur et media prout tenet utriusque extremis scientiae, scilicet metaphysicae et naturalis. Propter haec dicta est mathematica et media ab expositoribus graecis.

AGOSTINO NIFO, *Prooemium*, in *Collectanea in tres libros De anima* (1498), f. 2vb, in *Expositio subtilissima necnon et collectanea commentariaque in tres libros Aristotelis De anima*, Venezia 1559

13. Est itaque Aristotelis solutio animam esse triplicem, scilicet vegetalem, sensibilem et intellectivam. **Primae duae in naturali scientia indagatur eo, quia naturae sunt et principia motus animalium, ut ostendit. De tertia autem scientiam de natura disserere non affirmat, sed metaphysicum esse negocium. Quando igitur queritur an de anima sit scientia naturalis, solutio Aristotelis est quod, si loquimur de animae partibus, sic duae sunt in scientia de natura indagatae, et una, scilicet intellectus, in metaphysica.** Et hanc confirmat expositor Thomas, secundo Physicorum in illo textu usque ad quantum autem. Sed si loquimur de tota anima, non faciendo distinctionem, dicendum quod, sicut tepidum nec est calidum nec frigidum, sed horum medium, sic scientia de tota anima nec est physica neque metaphysica, sed harum media, prout partem tenet utriusque, ut satis Aristoteles demonstrat in verbis praedictis.

AGOSTINO NIFO, *Prooemium*, in *Collectanea in tres libros De anima* (1498), f. 2rb, in *Expositio subtilissima necnon et collectanea commentariaque in tres libros Aristotelis De anima*, Venezia 1559

14. Et ideo terminus considerationis scientiae naturalis est circa formas quae quidem sunt aliquo modo separatae, sed tamen esse habent in materia. Et huiusmodi formae sunt animae rationales; quae quidem sunt separatae in quantum **intellectiva virtus non est actus alicuius organi corporalis, sicut virtus visiva est actus oculi, sed in materia sunt in quantum dant esse naturale tali corpori [...]. Unde usque ad animam rationalem se extendit consideratio naturalis, quae est de formis.** Sed quomodo se habeant formae totaliter a materia separatae, et quid sint, vel etiam quomodo se habeat haec forma, id est anima rationalis, secundum quod est separabilis et sine corpore existere potens, et quid sit secundum suam essentiam separabile, hoc determinare pertinet ad philosophum primum.

THOMAS DE AQUINO, *In octo libros Physicorum Aristotelis expositio*, II, 4 (ed. M. Maggiolo, Torino 1954, p. 88b, n. 175)

15. Oportet Naturalem [*scientiam*] pervenire per suam considerationem ad formam abstractam, scilicet ultimam, si esse eius est in materia [...]. Consideratio autem de dispositionibus formarum abstractarum secundum quod sunt abstractae, et de quidditatibus earum, est proprie Primae Philosophiae, non scientiae Naturalis.

AVERROES, *In Physicam*, II, c. 26 (ed. 1562), rist. an. Frankfurt a.M. 1962 (Opera omnia, 4), 58rb-59rb

16. **Simplicius et Averroes dixerunt intellectum esse alterum genus animae**, quatenus videtur actus utens corpore, ceterae partes sunt actus perficientes. Verum non intelligas haec sic nude, sed ut superius diximus. Nam intellectus non solum est utens, sed perficiens humanum corpus. **Dicitur tamen separatus et quasi equivoce entelechia**, quia perficiens corpus et a corpore non dependens, ceterae partes et perficiunt et a corpore habentur atque dependent. [...] Intellectus ergo [...] dicitur equivoce anima sicut equivoce entelechia.

AGOSTINO NIFO, *Collectanea in tres libros De anima* (1498), II, p. 292, in *Expositio subtilissima necnon et collectanea commentariaque in tres libros Aristotelis De anima*, Venezia 1559

17. **Cum enim intellectus sit talis, ut partim sit separatus, partim inseparabilis existat, consequenter debet habere unam scientiam quae habeat considerare hoc medium ens**. Talis scientia non potest esse naturalis, non metaphysica, quia, si considerabit metaphysica illa per praedicata abstracta, non poterit eam considerare per praedicata materialia, pariter etiam, si naturalis eam consideret per praedicata materialia, non poterit illam considerare per praedicata abstracta. Et ideo, sicut hoc obiectum est medium, ita datur una scientia media hoc medium obiectum considerans. **Quare scientia de anima neque est pure naturalis neque pure metaphysica [...] et ideo proprie appellatur scientia animastica**.

MARCANTONIO DE PASSERI (GENUA), *Lectiones in primum De anima*, Venezia 1576, f. 4va

18. Cum igitur 17 tertii *De anima* habuerimus praedicata propria, essentialia et quidditativa intellectus agentis in suo esse abstracto, et prout est intelligentia, reliquum est ut videamus operationem suam. Talis autem operatio est intelligere se per essentiam, nullo modo a phantasia dependendo. [...] consideratio de intellectu nostro in suo esse abstracto ad metaphysicum pertineat.

MARCANTONIO DE PASSERI (GENUA), *Lectiones in primum De anima*, Venezia 1576, f. 3vb

19. Anima namque nostra (ut docet sapientissimus Plato) mathematicam sortita est essentiam, unde sane mathematica quoque a Proclo vocatur, et non solum communi nomine mathematica, verum etiam arithmetica, harmonica, geometrica, atque sphaerica. [...] Quum itaque Anima nostra mathematica sit secundum omnes Mathematicas partes, operae pretium esse existimo, quemlibet, qui Animam suam, et se se desiderat cognoscere, eoque praestare caeteris animantibus, in Mathematicis exerceri scientijs, sine quibus utique nunquam se se perfecte cognoscere poterit.

FRANCESCO BAROZZI, *Praefatio ad lectorem*, s.n., in PROCLUS *In Primum Euclidis Elementorum librum Commentariorum ad Universam Mathematicam disciplinam [...] Libri IIII*, Padova 1560

20. [...] denique loco dicimus, quod cum Mathematica medium inter intellectilia, sensiliaque obtineat locum, & multas quidem rerum divinarum imagines, multa vero naturalium rationum exempla in se ostendat.

PROCLUS *In Primum Euclidis Elementorum librum Commentariorum ad Universam Mathematicam disciplinam [...] Libri IIII*, Padova 1560, l. I, c. 11, p. 20

21. At Metaphysica continet in se omnia tria genera abstractionum, siquidem abstractio secundum rem & rationem a materia, reperitur in intelligentijs, abstractio secundum rationem tantum invenitur in transcendentibus & in quantitate; abstractio physica, quae est tantum a materia signata, reperitur in substantia praedicamentali, & in substantia generabili & corruptibili [...].

BENET PERERA, *De communibus omnium rerum naturalium principijs et affectionibus*, Roma 1576, lib. I, c. 8, p. 16

22.

Seiunctio  
&  
Abstractio  
a materia  
est a

*Singulari seu sensili*. Signata, ut hoc vel illo corpore. Abstractio *physica* haec est.

*Cum singulari, tum universali*, etiam secundum rationem tantum, ut a corpore simplici aut mixto. *Mathematica* haec est & ὄντολογική, idest, Philosophiae de ente seu Transcendentibus.

*Omni tam secundum materiam, quam secundum rationem*. *Transnaturalis* de Deo & Intelligentijs haec est. Haec seiunctio est, quam recentiores nonnulli vocant abstractionem omnimodam a Materia per essentiam.

RUDOLPH GÖCKEL, *Abstractio*, in *Lexicon philosophicum*, Frankfurt a.M. 1613, p. 16

23. Fuerunt aliqui propter hec argumenta dicentes quod iste liber est mixtus ex naturali et non naturali. Quoad primum et secundum librum est naturalis, quia in eis consideratur de anima vegetativa et sensitiva. Tertius vero, in quo tractatur de anima intellectiva, est non naturalis. Et habent pro se rationes adductas. Et habent etiam dictum Themistii in prologo *Physicorum*, commento primo, ubi dicitur quod sicut mathematica est partim de abstractis et partim non, quia sunt abstracta secundum considerationem non autem secundum esse, ita scientia de anima, quia partim de abstractis considerat, ut de intellectu, et partim de non abstractis, ut de sensibilibus.

PIETRO POMPONAZZI, *Fragmenta super libros De anima* (1514-1515), ms København, Kongelige Bibliotek, Ny Kgl. Saml. 190a 4°, ff. 10v-11r.

#### **Bibliografia secundaria**

BAKKER P.J.J.M., *Natural Philosophy, Metaphysics, or Something in between? Agostino Nifo, Pietro Pomponazzi, and Marcantonio Genua on the Nature and Place of the Science of the Soul*, in: P.J.J.M. Bakker / J.M.M.H. Thijssen (eds.), *Mind, Cognition and Representation. The Tradition of Commentaries on Aristotle's De anima*, Aldershot, pp. 151-176

DE PACE A., *Le matematiche e il mondo. Ricerche su un dibattito in Italia nella seconda metà del Cinquecento*, Milano 1993

HADOT I., *Simplicius or Priscianus? On the Author of the Commentary on Aristotle's De anima: A Methodological Study*, in: *Mnemosyne* 55 (2002), pp. 159-199

LAMANNA M., *Theology in Psychology. The impact of Theology in the Early Modern Debate on Rational Psychology*, in: *Wolfenbütteler Renaissance Mitteilungen* 32/2 (2008-2010), pp. 163-183

LAMANNA M., *Mathematics, Abstraction, Ontology: Benet Perera and the Impossibility of a Neutral Science of Reality*, in: *Quaestio. Yearbook of the History of Metaphysics* 14 (2014), pp. 69-89

PALADINI A., *La scientia animastica di Marco Antonio Genua*, Galatina 2006

PIAIA G. (a cura di), *La presenza dell'aristotelismo padovano nella filosofia della prima modernità*, Padova 2000

STEEL C., *The author of the Commentary On the Soul*, in: *Priscian, On Theophrastus on Sense-Perception with 'Simplicius,' On Aristotle On the Soul 2.5-12*, transl. P. Huby and C. Steel, London 1997

**marco.lamanna@sns.it**